

## IN VIAGGIO CON CALVINO

### LE SEZIONI

#### LETTERATURA

Stefano Adami

Calvino è, con Dante, lo scrittore italiano più letto al mondo, uno scrittore universale. Eppure è un narratore che appare sulla scena della scrittura con un romanzo molto legato ad un preciso contesto storico del proprio paese, *Il sentiero dei nidi di ragno*, una storia di resistenza. Narrata però con un tono giocoso, da favolista e cantastorie, che sarà sempre cifra di Calvino. Ben presto però Calvino vede quanto sia facile, e ingannatorio, dividere il mondo in due, bianco e nero, e lo racconta nel *Visconte dimezzato*. La 'Trilogia dei nostri antenati' può essere vista dunque come il luogo in cui Calvino, tra anni '50 e '60, si libera, dolorosamente, delle proprie illusioni, le illusioni di una generazione: la costruzione di un nuovo mondo come possibilità immediata, la vanità delle idee lasciate a se stesse. Sono gli anni in cui entra in una letteratura diversa, compiendo, come dice nel saggio *Il Mare dell'oggettività*, il percorso 'dalla letteratura della oggettività alla letteratura della coscienza... dello scatto attivo e cosciente, della volontà di contrasto, della *ostinazione senza illusioni*'. Una scrittura che passa dunque da un labirinto all'altro: il labirinto delle cosmicomiche, dove la scienza diventa racconto, il labirinto del *Castello dei destini incrociati*, dove le immagini dei Tarocchi sono l'unica forma di comunicazione possibile, il labirinto di *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, dove non leggeremo mai il libro che desideriamo leggere. E' il labirinto calviniano, di cui si vuole dar conto anche in questo progetto: labirinti mentali, labirinti visivi, labirinti architettonici, labirinti di scrittura e di parole. Sono i labirinti che abita il signor Palomar. E che, attraverso percorsi fotografici, informativi, dedicati alla biografia dello scrittore, ai percorsi della famiglia, e alle visioni e immagini che ha ispirato e ispira, vuole ricostruire il volto di Calvino come autore di tutti i popoli, di tutti i paesi, capace di guidarci nel passaggio tra i millenni. E' il labirinto della letteratura.

## ARCHITETTURA

Massimo Locci

Nell'Opera di Italo Calvino è centrale il tema del processo, la curiosità per i meccanismi dell'innovazione espressiva, l'essere costantemente proteso verso il futuro; approcci che da sempre sono basilari per chi immagina strutture urbane, spazi architettonici o ambiti verdi.

Contrariamente a quanto si ritiene, però, per un progettista l'opera letteraria di Italo Calvino più che un contributo teorico diretto e con risvolti operativi può essere considerata una forma di nutrimento che allarga gli orizzonti ermeneutici, fornisce una prospettiva di lettura alternativa della realtà antropica, un riferimento culturale più ampio e uno sguardo diagonale. Contesti architettonici e narrazioni su temi urbani sono il presupposto per creare efficaci corti circuiti tra mondo del progetto, antropologia e letteratura: dalle *"Città invisibili"* (che sono anche le città 'invivibili') a *"Palomar"* (i giardini zen e i terrazzi), da *"Collezione di sabbia"* (la misura dello spazio-tempo e ritrovata propensione nomadica) a *"La speculazione edilizia"* (in particolare la devastazione del paesaggio).

Anche se Calvino concentra la sua attenzione sull'evoluzione della società più che sull'elemento architettonico, come caratteristico della prosa gaddiana, eppure il nostro autore più che Carlo Emilio Gadda è considerato un riferimento imprescindibile per l'espressività artistica contemporanea.

Talvolta sono solo le espressioni da lui usate a divenire fattore comune, come testimoniato dalle celebri Lezioni Americane. Non a caso le sei parole chiave individuate negli anni '80 per il nuovo millennio (Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molteplicità, Coerenza) sono tra le più citate dai progettisti e ci consentono di poter immaginare un viaggio insieme per mettere a confronto linguaggi espressivi, temi, modalità comunicative.

La sezione architettonica, in verità, non cerca di trovare similitudini o riferimenti didascalici tra i processi espressivi ma mira a registrare sintonie tra una struttura comunicativa e l'altra, semplici affinità tra le sfaccettature del linguaggio: esercizi dello scrivere a confronto con esercizi del progettare.

All'interno della Casa dell'Architettura una multivisione di disegni e immagini architettoniche cercherà di stabilire relazioni tra poetiche e prospettive interpretative dei suoi scritti; solo immagini allusive ed evocative che si alternano a brani letterari, capaci di tessere relazioni tra il pensiero progettuale e i temi trattati da Calvino. Nella sua opera l'architettura e la città svolgono un ruolo paradigmatico, sono lo strumento e il luogo di cui l'uomo dispone per rappresentare il mondo, lo spazio dove *"continuare a giocare"* e per dare *"forma e figura"* al

contesto in cui vive.

La sezione, più che un organico tentativo di evidenziare tutti i nessi tra la prospettiva evocativa/concettuale di Calvino e la nostra contemporaneità disciplinare, vuole definire un sintetico e libero percorso immaginifico. Partendo dai suoi scritti su Fourier si può arrivare all'architettura della leggerezza di Renzo Piano o alla prospettiva visionaria di Yona Friedman; dal senso del 'grave' della tradizione costruttiva ci si può connettere con la sfida alla verticalità dei nuovi high-rise o con l'utopia del possibile nell'architettura radicale di ispirazione italiana.

## DESIGN

### Marco Pietrosante

Italo Calvino è stato un lucido testimone del proprio tempo. Ha saputo interpretare una società in rapida evoluzione, raccontandone gli slanci generosi, i limiti e le contraddizioni, dimostrando la necessaria sensibilità per essere un protagonista del contemporaneo. Questo è esattamente lo status del Progetto di Design: la lettura della contemporaneità, ovvero saper leggere il momento storico con le sue pulsioni sociali, le spinte economiche e culturali.

Il posizionamento di Calvino sulla lettura dell'attualità come forma di interpretazione del futuro, lo avvicina al design. Del resto è sufficiente scorrere alcune delle sue produzioni per verificare con quale chiarezza vengano individuati argomenti e istanze che hanno segnato il dibattito negli anni successivi ai suoi scritti e che ancor oggi sono di estrema attualità.

Scorrendo i suoi racconti si evidenzia la capacità di porre l'attenzione su temi come l'ambiente, ad esempio, che all'epoca parevano paradossali ma che anticipavano di almeno venti anni la sensibilità ambientalista e di quaranta anni l'attenzione sulla questione ambientale che attualmente, a cinquanta anni di distanza, ci coinvolge tutti.

Oppure si evidenziano analisi ed una critiche rivolte sui modi del sistema del consumo e sui meccanismi che rischiano di trasformare gli umani in oggetti in balia di speculatori senza scrupoli, in grado di manipolare le ambizioni e i bisogni di tutti noi.

Testi che alla rilettura attuale, ci fanno volgere lo sguardo al conflitto tra crescita e felicità, indicandoci in tal modo la via della pratica del Social Design, a cui sempre più progettisti dedicano le loro attività.

Proprio queste attività abbiamo voluto porre in evidenza, attraverso la segnalazione di quei progetti condotti dagli enti formativi e dai designer che perseguono l'obiettivo di una

progettazione nuova, in grado di porre l'accento sui grandi temi sociali che saranno la sfida dei tempi futuri.

In particolare abbiamo voluto inserire l'attività di un team che propone la sua attività in collaborazione con i bambini della scuola primaria, attraverso progetti condivisi di rappresentazione video.

## **ARTI VISIVE**

### **Luisa Mazzullo, Angelo Melpignano ed il contributo di Emanuele Lamaro**

La sezione Arte, in linea con lo spirito della Rassegna di apertura ad un'ampia partecipazione, ha indetto un bando per Artisti e Videomaker sui temi trattati da Calvino nella Trilogia Araldica 'I Nostri Antenati': 'Il barone rampante, il cavaliere inesistente, il visconte dimezzato. Tre romanzi fortemente attuali nel rivelare l'interrogarsi sul tema dell'identità e sul rapporto tra esistenza e coscienza.

Tutte le opere che saranno in mostra sono risultato di talento e sensibilità, un corpus di immagini sintesi di quanto l'interesse per Calvino sia vivo e vivace. Saranno esposte opere di pittura, scultura, tecniche miste, tecniche incisorie più tradizionali ed altre di contemporanea illustrazione digitale. Interessanti sono i lavori che saranno presentati nella sezione Video Arte, espressione d'arte più recente: interazione tra arte e tecnologia. Molte le opere di giovani artisti.

Sarà presente in uno spazio dedicato l'Accademia di Belle Arti di Roma.

Su invito, per il suo lavoro e la sua ricerca sul tema dell'identità, sarà presente l'artista Claudia Virginia Vitari.

Saranno visibili nel giardino dell'Acquario Romano, per tutto il periodo della Rassegna, due installazioni.

Per il mese di luglio la sezione Arte cura e propone due importanti appuntamenti culturali sul tema immagini e parole, arte e letteratura:

" LE CITTA' " AD ACQUARELLO

INCONTRO con PEDRO CANO

Il 16 luglio, dalle ore 17.00 al tramonto, nel giardino dell'Acquario Romano, l'artista attraverso 'momenti di memoria' racconterà il suo personale incontro con Italo Calvino, e terrà una lezione di pittura 'aperta' a quanti porteranno fogli ed acquarelli.

Il 18 luglio, alle ore 17.00, nella sala centrale dell'Acquario Romano

- 🕒 Proiezione del film 'L'uomo fiammifero', splendida favola tra immagini e poesia, metafora che descrivere il potere dell'immaginazione e della fantasia.
- 🕒 INCONTRO con il regista MARCO CHIARINI

Chiarini oltre ad aver diretto il film, è anche l'illustratore dell'omonimo libro e ne è il produttore con autofinanziamento mediante la vendita dei disegni preparatori.

Il film ha ottenuto numerosi riconoscimenti e due nomination al David di Donatello nel 2010.

## FOTOGRAFIA

**Silvia Massotti**

Come nasce l'immagine?

Molti anni fa (Controspazio 101/2003 e 107/2004) ci ponemmo la domanda "come nasce l'immagine?" a cui cercammo, con una serie di fotografie e articoli, di dare, più che risposte, qualche margine.

Scriveva Marcello Fabbri: "Attraverso il percorso nell'azione interiore della persona, la genesi e la percezione, l'organizzazione, la composizione delle immagini possono costruire nuove visualità..." e, sulle immagini allora pubblicate "immagini compiute eppure lontane dalle fotografie 'canoniche' di architettura...emozioni, suggestioni, casualità...rumori, luci, movimento, ma anche silenzio e vuoto...sentimento del nostro tempo" (Silvia Massotti).

La rassegna "In viaggio con Calvino", ci è sembrata una magnifica occasione per formulare di nuovo, mostrando immagini ispirate ai suoi testi, l'identica domanda di allora.

E proprio nelle Lezioni Americane, raccontate in 6 proposte, troviamo del suo registro fantastico/filosofico/allegorico, non tanto la spiegazione letteraria, quanto piuttosto la ricerca delle motivazioni, quel tentativo di dare risposta alla stessa domanda...provando a dare dei margini...'come nasce l'immaginazione/parola?'

Così abbiamo scelto di esporre nella mostra tre fotografi di fama internazionale (Davide Virdis, Franco Mapelli, Liudmila&Nelson) molto diversi fra loro, che ci possono aiutare, con un'arte recente, ad attraversare il liquido e mutevole spazio calviniano..."Un'interpretazione della città più che una registrazione dei fenomeni, una proiezione, addirittura una profezia, tanto ci sembra possa essere richiesto all'artista contemporaneo..." (Antonella Greco)

## CINEMA

Roberto Silvestri

### Viaggio cinematografico con Italo Calvino

Lo scrittore cinefilo, critico, teorico, cosmonauta dell'immaginario, soggettista e sceneggiatore, documentarista, intellettuale impegnato nella battaglia delle idee e 'giocatore' negli apparati culturali, punto di riferimento vitale per i cineasti del XXI secolo, esploratori della 'verità della vita globalizzata'. Una mostra e una rassegna di film a soggetto 'calviniano', anche industriali, o ispirati ai suoi scritti, comprese le opere che hanno con Calvino un rapporto di scambio a distanza, diretto e obliquo. E il Calvino polemistista. Le interviste, gli interventi, le provocazioni immortalate nelle teche Rai e di RadioRai.

## NATURA & AMBIENTE

Programma della partecipazione del:

***Dottorato in Progettazione e Gestione dell'Ambiente e del Paesaggio/Facoltà di Architettura/ Sapienza, Università di Roma.***

**Direttore Prof. Arch. Achille Maria Ippolito**

**Comitato scientifico: Prof. Dott. Rita Biasi, Prof. Arch. Lucina Caravaggi**

**Curatore della sezione: Prof. Arch. Pietropaolo Cannistraci**

**Coordinatori: Arch. Stefano Dan, Arch. Giulia Ceribelli, Arch. Tiziana Davoli**

Workshop di *contestualizzazione nella contemporaneità* dell'opera di Calvino: Paesaggi e città (in)visibili

*"Che cosa è oggi la città, per noi? " si domanda Calvino. Il Workshop, partendo dal solco tracciato ne "le città invisibili" ma permeante l'intera poetica calviniana, indagherà sul poliedro di situazioni possibili che paesaggio e città inconsapevolmente offrono, e sugli archetipi che vediamo senza osservare, per rendere visibile l'invisibile.*

Lo svolgimento della sezione è previsto presso l'Acquario Romano, Modulo P, dal 1° al 15 Ottobre, secondo il seguente calendario:

- dal 1° al 7 Ottobre, apertura e sviluppo del laboratorio per l'elaborazione del materiale di ricerca rilevato dai partecipanti, in azione singola od in gruppo. Le sessioni di lavoro saranno aperte al pubblico, che potrà pertanto interagire con i ricercatori.
- dall'8 al 15 Ottobre mostra degli elaborati multimediali prodotti durante il workshop con graduatoria, segnalazione e premiazione dei più significativi nel corso della giornata conclusiva (coincidente sia del workshop che della rassegna 2013). Nell'ambito del workshop saranno previsti interventi di studiosi ed esperti del settore, dopo quelli di introduzione e conclusione a cura del Direttore del Dottorato, prof. A. M. Ippolito, secondo un calendario che verrà diramato dopo la pausa estiva ed a cui hanno già dato disponibilità alla partecipazione il prof. Fabio Di Carlo e la prof.ssa Lucina Caravaggi, autori di pubblicazioni su *I Paesaggi di Calvino*, e l'architetto Piero Meogrossi con un intervento su "L'invisibilità dei segni dei Sogni".
- Dal 1° al 15 ottobre il workshop ospiterà inoltre, a conferma della diffusione internazionale delle suggestioni calviniane, una selezione di elaborati sul tema de "Le città invisibili" prodotti presso il Politecnico di Atene dagli studenti del corso di Progettazione Architettonica del prof. K. Moraitis.

Prodotto conclusivo:

Pannelli ed elaborati multimediali (ivi inclusi appositi mini-allestimenti scenici, ove esigenze comunicative lo richiedano) inerenti categorie paesaggistiche dell'invisibilità, già delineate da Italo Calvino e riconducibili a: [PAESAGGI E CITTÀ CONTINUI - PAESAGGI E CITTÀ NASCOSTI] - I PAESAGGI E LA MEMORIA - I PAESAGGI E IL DESIDERIO - I PAESAGGI E I SEGNI - I PAESAGGI SOTTILI - I PAESAGGI E GLI SCAMBI - I PAESAGGI E GLI OCCHI - I PAESAGGI E IL NOME - I PAESAGGI E I MORTI - I PAESAGGI E IL CIELO.

Tutte le attività del workshop verranno registrate e documentate nelle loro fasi di sviluppo, al fine di realizzarne apposito video da presentare nella successiva sezione cubana della rassegna.

**Arianna Di Pietro – Francesco Padovani**  
**IL GIARDINO GIAPPONESE di ITALO CALVINO**

"La costruzione di una natura padroneggiabile dalla mente perché la mente possa ricevere ritmo e proporzione dalla natura: così potrebbe definirsi l'intento che ha portato a comporre questi giardini."

(Italo Calvino, *Collezione di Sabbia*, Mondadori, 2012)

Italo Calvino si recò in Giappone nel novembre del 1976, per circa un mese, come corrispondente del Corriere della Sera. Quel che resta di quel viaggio sono una decina di scritti, la maggior parte dei quali riguarda i giardini storici del Giappone, in particolare quelli della zona di Kyoto e Nara, che debbono aver colpito molto il grande letterato per via della sua storia familiare (i suoi genitori, infatti, erano entrambi botanici) e per la capacità intrinseca di svelare aspetti della cultura giapponese altrimenti celati, ma anche tratti universali della società moderna: l'alienazione dell'individuo nella società di massa, l'omologazione, la difficoltà di comunicazione, per citarne alcuni. Questi scritti, poi pubblicati in "Palomar" e "Collezione di Sabbia", rappresentano un'analisi lucida e estremamente veritiera dell'anima del Giappone, rispecchiata appieno nell'arte dei giardini.

## **ERGONOMIA E SOSTENIBILITA'**

**Sonia Marino**

### **Il sentiero della Qualità della Vita: ergonomia, sostenibilità e innovazione**

Ogni cambiamento implica una catena di altri cambiamenti, in Andria come tra le stelle ... Convinti che ogni innovazione nella città influisca sul disegno del cielo, prima d'ogni decisione calcolano i rischi e i vantaggi per loro e per l'insieme delle città e dei mondi

Le opere di Calvino sono una inesauribile fonte di spunti speculativi per tutte le discipline. Ergonomia e sostenibilità comprese.

L'ergonomia analizza le criticità e progetta le soluzioni per i sistemi, dagli spazi costruiti alle interfacce, che si adattino agli esseri umani considerandone diversità e molteplicità d'esigenze, e ne favoriscano il benessere psico-fisico e il miglioramento della Qualità della Vita.

Lo Sviluppo Sostenibile "soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni; un miglioramento della Qualità della Vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi di supporto, dai quali essa dipende" (Rapporto Brundtland).

Fondamentale, quindi, per entrambe le discipline, il miglioramento della Qualità della Vita. Sostenibilità ed ergonomia si fondono per perseguire il comune obiettivo: *la ricerca del benessere in armonia*. L'approccio ergonomico e sostenibile prevede di "guardare il mondo con un'altra ottica, un'altra logica, altri metodi di conoscenza e di verifica". Discipline



moderne dalle antiche e profonde radici che richiedono una visione e un'operatività interdisciplinare.

Le *Lezioni americane* spiegano efficacemente questo approccio ed i suoi obiettivi: "la ricerca della leggerezza come reazione al peso di vivere".

La *leggerezza* quale semplicità che implica facilità d'uso, *rapidità*; la semplicità e facilità d'uso sono qualità conseguenti ad un'attenta e precisa progettazione, *esattezza*, che rende evidenti l'utilizzo e lo scopo, *visibilità*. Obiettivo ultimo rimarrà sempre favorire il benessere dell'essere umano, nella sua *molteplicità* di esigenze e diversità.

Anche se il disegno generale è stato minuziosamente progettato, ciò che conta ... è la forza centrifuga che da esso si sprigiona, la pluralità dei linguaggi come garanzia d'una verità non parziale.

Tutti i sistemi devono essere realizzati seguendo principi di progettazione ergonomica e sostenibile, per gli spazi costruiti interni ed esterni, inoltre, è basilare una particolare attenzione al recupero della socialità e della vivibilità e, oggi, imprescindibile è l'integrazione con l'innovazione tecnologica.

Ma inutilmente mi sono messo in viaggio per visitare la città: obbligata a restare immobile e uguale a se stessa per essere meglio ricordata, Zora languì, si disfece e scomparve. La Terra l'ha dimenticata.

L'innovazione è un'esigenza sempre più pressante ma che rischia di trasformarsi in una sirena incantatrice fonte di maggiori frustrazioni e di ricadute negative sull'*Uomo* e l'*Ambiente*. Ciò non avverrà se il processo sarà guidato in maniera adeguata, se la progettazione risponderà ai principi di ergonomia e sostenibilità e, come in Andria, si calcoleranno adeguatamente le conseguenze.

Per una buona progettazione è fondamentale una pianificazione globale che tenga conto delle specificità del contesto e delle esigenze delle comunità, in una visione di lungo periodo. Solo in un'ottica d'innovazione tecnologica, ricerca ecologica e di preservazione estetica non statica, ci potrà essere uno sviluppo armonico. Innovazione ma anche recupero del passato, non in una visione nostalgica ma per creare nuove prospettive di sviluppo.

Solo così Zora non scomparirà!

## STORIA E MITOLOGIA

Piero Meogrossi

TRE INCONTRI EVENTO che si svolgeranno nella seconda parte della Rassegna IN VIAGGIO CON CALVINO articolando un programma sotto forma di PERFORMANCE\_SEMINARIO\_CONFERENZA\_PROIEZIONI a commento dell'opera di Calvino interfacciando qua e là con le storie di Roma, CITTA'VISIBILE.

La formula IL GIARDINO DELLE PAROLE è allestita presso l' Acquario e tra gli spazi della Casa dell'Architettura e che si articola secondo TRE GIARDINI:

il GIARDINO DEI SENSI E DELLE IDEE: i SEGNI della NATURA che appartengono ai racconti di CALVINO vengono rivisitati ed animati da artisti invitati ad interpretare messaggi attraverso la MUSICA, la DANZA, il CANTO, gli ODORI, le VISIONI ...

il GIARDINO DELLE OMBRE E DEI SOGNI: il TESTO misterioso della Hypnerotomachia Poliphili di Francesco Colonna (1499) viene riletto e presentato in rapporto ai mondi e personaggi di Calvino mostrando virtuali ricostruzioni video commentate dagli esperti della materia ...

il GIARDINO delle METAMORFOSI: i RACCONTI tra terra e cielo permeano la ventennale ricerca su Roma di Piero Meogrossi ([www.ilsognodiroma.it](http://www.ilsognodiroma.it)) ed offrono l'occasione ed il supporto per presentare CONSISTENZA, la sesta LEZIONE AMERICANA di Calvino derivata dalle altre cinque rivisitate.

Nei tre specifici momenti de il GIARDINO delle PAROLE sono previsti confronti con esperti (ASTRONOMIA, MEDICINA, ARCHEOLOGIA, LETTERATURA, ARTE ecc.) così da tenere aperti confronti NEO ANTICHI nei TRE GIARDINI in cui si elabora Roma reinterpretando Calvino.